



## GLI AFFRESCHI DEL XIII SECOLO DELLA PIEVE DI SAN LORENZO

La splendida Pieve di San Lorenzo continua a proporre la propria millenaria presenza di fede, di devozione e di testimonianza artistica, infatti nel 2011 e nell'ambito di lavori di restauro conservativo pre-terremoto, è stata fatta una rilevante scoperta artistica che valorizza ulteriormente il bene architettonico. Nel catino dell'abside centrale e ai lati dell'affresco già noto del "Padre Eterno benedicente circondato da angeli musicanti" della prima metà del XVI secolo, il gruppo di restauro ha infatti rilevato la presenza di decorazioni pittoriche molto più antiche e finora sconosciute, che rimandano a due figure sacre alate databili all'inizio del XIII secolo. Per la presenza dell'aureola, della postura della mano con la freccia in pugno, della morbidezza del panneggio, dell'espressione

del volto, della leggerezza del volo e della stessa impaginazione delle figure celestiali, i due affreschi rappresentano gli "Arcangeli" Michele e Gabriele. Nonostante i ritocchi e le reintegrazioni apportate alle decorazioni nell'ambito



della ristrutturazione della chiesa negli anni '20 del XX secolo, rimane ben evidente il disegno originale di entrambi gli affreschi, mentre l'Arcangelo posizionato a sinistra è arrivato sino ai nostri giorni nella sua originalità strutturale. Gli studi e le analisi stilistiche finora effettuate, consentono di affermare che le decorazioni angeliche presenti nella Chiesa di San Lorenzo si inseriscono a pieno titolo nel "Romanico di area padana" e rappresentano due tra le più antiche testimonianze pittoriche dell'Oltrepò mantovano.

## LA COMUNITÀ IN FESTA PER LA RIAPERTURA DELLA PIEVE

È stata grande e partecipata la Festa della comunità di Pegognaga per la riapertura della Pieve di San Lorenzo, dopo la ristrutturazione e lo splendido restauro post sisma. La celebrazione eucaristica con il rito della riconsegna alla collettività della chiesa matildica, avvenuta il 1 novembre 2015, è stata presieduta dal vescovo di Mantova mons. Roberto Busti assistito dal parroco don Flavio Savasi. Presenti il presidente della Provincia Alessandro Pastacci, il sindaco Dimitri Melli, il maresciallo dei Carabinieri Giuseppe Gentile, la Protezione Civile, progettisti e tecnici delle aziende che hanno eseguito i lavori di ristrutturazione e una immensa folla. Il parroco Don Savasi ha ringraziato i partecipanti ed ha parlato dell'importan-



te momento per la comunità di Pegognaga. "Dopo tre anni dal sisma - ha detto don Flavio - possiamo riaprire la chiesa di San Lorenzo che diventa punto di riferimento celebrativo e di aggregazione dei fedeli. Siamo davanti ad una porta che diventerà segno di un nuovo cammino di pace e di gioia per una comunità accogliente nell'incontro con il Signore risorto". Nel dare il benvenuto alle autorità e agli ospiti il sindaco Melli ha parlato della riapertura della Pieve come un giorno straordinario per il paese e la sua gente, che riconosce nella struttura religiosa il Famedio ai Caduti e un grande patrimonio storico-artistico. "Viviamo la gioia di poter riaprire questa chiesa dopo il lungo periodo di chiusura - ha detto Mons. Busti nella preghiera-invocazione - preghiamo il Signore perché quanti varcheranno la soglia della casa di Dio per ascoltare la parola e celebrare i divini misteri, seguano la voce di Cristo: io sono la via, la verità e la vita". Il vescovo ha poi bussato tre volte sull'antica porta di San Lorenzo, che aprendosi ha raccolto la collettività laurenziana accompagnata dal canto "Quale gioia" del coro "Suor Luigia" della Parrocchia.



*Testo di Vittorio Negrelli  
Immagini di Marco e Vittorio Negrelli*

*Si ringrazia  
Diocesi di Mantova, Parrocchia e Comune di Pegognaga, Associazioni Pro Loco e Laboratorio Ambiente, Gruppo Conservazione e Restauro di Grazia Bernardelli e Rossella Gorreri, Impresa edile "Bottoli Costruzioni", Impianti elettrici "Frem", Ditta "Sogi", Studio Tecnico ing. Dario Allegrè, Pietro Moretti.*

# SAN LORENZO DI PEGOGNAGA UNA PIEVE RITROVATA



Parrocchia di San Lorenzo  
Diacono e Martire  
di Pegognaga



**f** Su un dosso naturale ai margini dell'antico corso del Po, che era luogo sacro per i romani che vi avevano insediato un grande emporio fluviale, costruito un vicus e un tempio pagano di epoca imperiale, nacque una delle prime pievi della cristianità, una istituzione al servizio del territorio come disposto dalla Gran Contessa Matilde di Canossa. Presente fin dall'inizio del IX secolo come edificio paleo-cristiano che poggiava sui ruderi di una villa romana del I° secolo dopo Cristo, la chiesa dedicata a San Lorenzo fu riedificata in stile romanico alla fine dell'XI secolo. La Pieve di San Lorenzo rappresenta il bene storico-architettonico più rilevante di Pegognaga ed uno dei monumenti più significativi dell'Oltrepò mantovano. L'edificio in mattoni a pietra vista, è orientato da Est a Ovest ed ha caratteristiche primitive con assenza di marmi e con poche ma significative decorazioni. La facciata esterna annuncia la divisione a tre navate, con la parte centrale più elevata rispetto alle due laterali, separata da semicolonne decorative. Il protiro è sporgente a contenere il portale con arco a tutto sesto che ospita una nicchia con scritta che celebra la dedica del tempio a



rimando di barre in acciaio e il ripristino della malta per solidarizzare l'armatura con gli elementi in laterizio, mentre per la copertura è stato realizzato uno strato di pannelli di legno sovrapposti al tavolato esistente connessi mediante fasce coprigiunto chiodate. Per il restauro degli elementi decorativi localizzati nelle absidi, nell'intradosso degli archi delle navate e dei sottarchi delle finestre, il gruppo di restauro guidato da Grazia Bernardelli ha ricollocato le porzioni più consistenti di intonaco affrescato con iniezioni di malta idraulica, stuccatura delle fessurazioni e reintegrazione dei motivi decorativi a graffito e ad affresco. Il restauro della Pieve di San Lorenzo si è completato con la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione a cura della ditta "Frem", di riscaldamento della ditta "Sogi" con pedana realizzata dalla ditta "Furgieri" e di amplificazione audio, per rendere la struttura adatta alle esigenze celebrative di una chiesa parrocchiale.



"Famedio" dal 1935. Le tre absidi che guardano a levante ricevendo i primi raggi solari, per il loro carattere romanico, il gioco degli archetti pensili, delle semicolonne, delle cornici e delle finestrelle strombate, costituiscono la parte di maggior pregio architettonico, offrendo eleganza ed armonia alla Pieve matildica. La struttura interna presenta una forma basilicale con transetto non sporgente, la copertura a capriate in legno della navata principale e il pavimento in cotto, al centro dominano robuste colonne in cotto con capitelli scantonati, mentre il presbiterio è posto sopra la cripta connotata da colonnine e alle pareti sono poste lastre in marmo con incisi i nomi dei Caduti pegognaghesi nella Grande Guerra. Di particolare pregio artistico sono gli affreschi del XIII e XVI secolo nel catino dell'abside centrale, i bassorilievi che rappresentano la "Via Crucis" e la statua del "Cristo Morente", una rara scultura lignea che sovrasta e protegge l'antica Pieve.



### I DANNI PROVOCATI DAL SISMA E I LAVORI DI RESTAURO DELLA PIEVE

Il San Lorenzo di Pegognaga gemma storica - artistica - religiosa del rilevante complesso delle Pievi dell'Oltrepò mantovano, aveva subito a causa del sisma del 20 e 29 maggio 2012, gravi lesioni strutturali e danneggiamenti che hanno richiesto la messa in sicurezza e l'elaborazione del progetto di restauro e di consolidamento volti al ripristino dell'agibilità della chiesa. I lavori di restauro post



terremoto della possente struttura romanica, commissionati dalla Diocesi di Mantova e dalla Parrocchia di Pegognaga sulla base del progetto elaborato dall'arch. Marta Fasol, dall'ing. Giovanni Gualerzi e dall'arch. Alessandro Campera dell'ufficio Beni culturali della Curia mantovana, sono stati eseguiti dall'impresa edile "Bottoli Costruzioni" di Mantova. Gli interventi progettati dai tecnici hanno obbedito alla filosofia di raggiungere l'ottimizzazione del consolidamento con il minimo coinvolgimento della struttura originale. Il ripristino dell'agibilità della Pieve è stato attuato mediante la realizzazione di perforazioni in facciata per l'inserimento di catene metalliche con funzioni di ripristino del collegamento con le retrostanti murature e come presidio per l'antiribaltamento della



parete. Per queste operazioni è stato attuato lo smontaggio e il rimontaggio delle lesene in facciata, così come per le absidi, per le quali è stata prevista la posa in opera di profili metallici che assolvono ad una efficace funzione di cerchiatura al fine di evitare il ribaltamento fuori piano. Per eliminare le gravi lesioni del paramento murario della facciata sono stati rinforzati i giunti di malta mediante l'inse-



rimontaggio delle lesene in facciata, così come per le absidi, per le quali è stata prevista la posa in opera di profili metallici che assolvono ad una efficace funzione di cerchiatura al fine di evitare il ribaltamento fuori piano. Per eliminare le gravi lesioni del paramento murario della facciata sono stati rinforzati i giunti di malta mediante l'inse-

